

Rassegna Stampa Conafi Prestitò

28 Agosto 2007

- *Il Sole 24 Ore: Per Conafi partnership in vista*

Credito al consumo. Il presidente Renzo Chiolo: «La crescita sarà in Italia»

Per Conafi partnership in vista

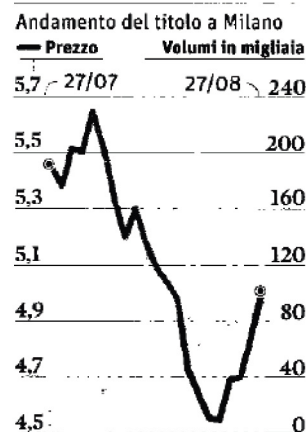
MILANO

Conafi Prestitò si prepara a crescere guardando a una serie di partnership strategiche e industriali. Il presidente e amministratore delegato del gruppo, Nunzio Chiolo, spiega però che «è presto parlarne. Di sicuro saranno in Italia».

A preoccupare la società è piuttosto la crisi dei subprime che in Borsa si è abbattuta anche sul titolo Conafi. «Ci sono parecchi investitori, soprattutto anglosassoni, preoccupati per la nostra società - spiega Chiolo -, ma noi non abbiamo assolutamente alcuna attinenza con quel tipo di business».

Dall'inizio della crisi, lo scorso 19 luglio, il titolo della società, specializzata nella cessione del quinto dello stipendio, è iniziato a scendere piuttosto rapidamente fino a toccare un minimo a quota 4,53 euro (rispetto al prezzo di collocamento di 5 euro), ma per il numero uno del

Conafi prestitò



IL BUSINESS

Il settore della cessione del quinto non sarà influenzato dalla crisi dei mutui subprime: i prestiti sono garantiti

gruppo si tratta solo «di speculazioni gratuite su un problema che realmente esiste, ma in un altro settore che peraltro è marginale». Ieri comunque Conafi è tornata a recuperare terreno chiudendo a 5 euro, segnando un +3,16 per cento.

In Italia cresce la percentuale di chi ricorre al credito al consumo, «ma non arriviamo certo ai livelli degli altri Paesi occidentali». Chiolo sottolinea come le famiglie italiane si indebitino per il 40% del Pil contro il 110% della Gran Bretagna e il 140% degli Stati Uniti. «È un bene comunque che queste percentuali crescano, vuol dire che si sta facendo un po' di leva finanziaria».

Il numero uno di **Conafi Prestitò** però ci tiene a sottolineare la differenza con il mondo dei subprime. «Quello che eroghiamo noi è un credito assolutamente garantito. La cessione del quinto è regolata da leggi. La prima normativa in materia

risale addirittura a un regio decreto del 1863».

Diverso anche l'ammontare dei prestiti erogati. «Nel caso di un mutuo si parla di decine di migliaia di euro, per la cessione del quinto la cedola media erogata è poco superiore ai 13 mila euro». Ma soprattutto - ci tiene a sottolineare Chiolo - c'è un'assicurazione a garanzia dei lavoratori e dei pensionati che copre da ogni rischio sia in caso di licenziamento, sia in caso di morte. Inoltre per accedere al finanziamento è indispensabile «avere un lavoro a tempo indeterminato».

La crisi dei mercati sembra preoccupare più gli azionisti che i clienti perché secondo l'osservatorio di Assofin nei primi sei mesi del 2007 il settore del credito al consumo è cresciuto dell'11,9% a 31 miliardi e quello della cessione del quinto del 19,2% a 1,9 miliardi.

G.Bal.